

## Editoriale

La Chiesa ha da sempre manifestato una particolare attenzione alla causa dei migranti: uomini e donne, famiglie intere che lasciano la propria patria in cerca di lavoro, sicurezza, o semplicemente di migliori condizioni di vita e che per vera necessità abbisognano di una cura pastorale specifica, rispettosa del patrimonio culturale e spirituale che essi portano con sé e al tempo stesso volta progressivamente a promuoverne l'integrazione all'interno del nuovo mondo sociale ed ecclesiale in cui si vengono a trovare.

L'istruzione del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, *Erga migrantes caritas Christi*, del 2004, ha inteso aggiornare la pastorale dei migranti, tenendo conto dei nuovi flussi migratori e delle loro caratteristiche e volendo dare puntuale applicazione alla legislazione contenuta nel CIC e nel CCEO.

La parte monografica del presente fascicolo si articola in tre contributi. Il primo articolo intende offrire una rassegna dei principali documenti della Chiesa sulla pastorale dei migranti, a partire dalla *magna charta* della Chiesa per i migranti, la costituzione apostolica *Exsul Familia* del 1952, fino ai più recenti (*S.E.R. mons. Velasio De Paolis*). Questa rilettura permette di evidenziare le risposte pastorali e le determinazioni canoniche elaborate e messe in opera dalla Chiesa nel corso degli anni per venire incontro ai bisogni sempre nuovi posti dal fenomeno migratorio e dalla necessità di adeguare la cura pastorale alle concrete esigenze spirituali dei migranti.

Il secondo articolo pone specificatamente attenzione all'organizzazione della cura pastorale dei migranti all'interno delle Chiese particolari, con le possibilità e i problemi che si pongono in questo ambito (*Coronelli*). La presenza dei migranti costituisce infatti una sfida e al tempo stesso uno stimolo per le Chiese particolari, che sono chiamate non solo ad accogliere i migranti ma a edificare con loro la comunione ecclesiale. Il contributo si sofferma pertanto ad analizzare le modalità, le forme e le strutture per la cura pastorale dei migranti nella Chiesa particolare, con un accenno anche all'esperienza concreta di alcune Chiese particolari in cui si rende evidente il carattere sempre più multietnico e multiculturale che questa pastorale sta assumendo ai nostri giorni.

Il terzo contributo esamina la complessa ma quanto mai attuale problematica posta dalla presenza di fedeli ascritti a Chiese orientali cattoliche *sui iuris* nelle circoscrizioni latine (*Mingardi*). La cura pastorale di questi fedeli nei territori della Chiesa latina richiede da parte dei Pastori una duplice peculiare attenzione sia in quanto si tratta di migranti che come tali non possono avvalersi della cura pastorale ordinaria dei parroci locali sia in quanto si tratta di fedeli cattolici orientali che possiedono un proprio rito, alla cui osservanza sono tenuti ovunque. Il contributo provvede quindi a mettere in luce i principi e le norme canoniche a cui occorre che i Pastori latini facciano riferimento nella cura pastorale di questi fedeli, offrendo anche alcune utili note introduttive sulla loro appartenenza ecclesiale.

Della nuova rubrica «Devono durare anni le cause di nullità matrimoniale? Suggerimenti e proposte per un processo più celere» è proposto un secondo contributo riguardo alla stesura della sentenza (*Bianchi*), in cui si scopre che i suggerimenti per una buona sentenza collimano con quelli per una celere stesura della medesima.

Chiude questa parte del fascicolo l'aggiornamento sui documenti recenti della Sede Apostolica, pubblicati o promulgati nell'anno 2006 (*Brugnotto*).

L'ultima parte del fascicolo riporta alcuni squarci del III anno del *Corso residenziale di diritto canonico applicato* che la Redazione di *Quaderni* ha promosso e che si è tenuto a fine estate dello scorso anno a San Marino. Si è ritenuto opportuno mettere a disposizione una breve cronaca nonché alcuni testi che sono stati presentati ed illustrati: si tratta per lo più di appunti e di note, che sono state completate nella relazione e nella discussione seguitane, ma che pure nella loro immediatezza e compendiosità possono costituire uno strumento utile per molti. Ragioni di spazio costringono a rimandare parte dei contributi al prossimo fascicolo.